

Cultura

Libri

Petra Rautiainen

Terra di neve e cenere

Marsilio, 304 pagine, 19 euro



L'esordio di Petra Rautiainen trasporta i lettori nel paesaggio innevato del territorio Sápmi (la Lapponia), dove non troviamo la terra del mito, ma un luogo infestato dai ricordi di un genocidio. Rautiainen racconta la storia dei crimini nazisti contro il popolo sami, distinguendosi dalla pletera di narrativa storica della seconda guerra mondiale. *Terra di neve e cenere* si dipana su due linee temporali: una è ambientata nel 1944 durante l'occupazione tedesca, poco prima del trattato di pace della Finlandia con la Russia; l'altra cinque anni dopo, quando Inkeri, la protagonista finlandese del romanzo, visita la terra Sápmi. Giornalista di professione, Inkeri vuole raccontarne la ricostruzione e il tentativo in corso di integrare i superstiti della cultura sami nella società finlandese, un pro-

cesso cominciato con l'introduzione del cattolicesimo nel seicento, quando furono fatti tentativi di rendere forzatamente stanziali i sami, un popolo nomade che alleva renne. Rautiainen ci consegna un romanzo splendidamente scritto e un thriller che permetterà ai lettori di conoscere un vergognoso capitolo della storia finlandese. **Csilla Toldy, Harvard Review**

Charlotte Van den Broeck

Salti mortali

Il Saggiatore, 304 pagine, 19 euro



Che il rapporto tra creatore e creazione possa diventare deleterio è fonte di ossessione per Charlotte Van den Broeck, giovane poeta belga. "La mia vera domanda è: cosa rende un errore più grande della vita, così onnicomprensivo che la tua vita stessa diventa un fallimento? Dov'è il confine tra creatore e creazione?". In *Salti mortali* rivisita tredici falli-

menti architettonici, un'ellegante presunzione. Sono tutti opera di uomini (nessuna menzione, per esempio, di Lota de Macedo Soares, l'architetta brasiliana e partner della poeta Elizabeth Bishop, entrambe non estranee al disastro creativo). La sua indagine la porta da una piscina difetosa nella sua città di origine di Turnhout, vicino ad Anversa, fino a Colorado Springs. È chiaro che questo non è un libro di architettura. Il personaggio centrale qui non è Francesco Borromini, il genio del barocco, o Lamont Young, che desiderava creare una Venezia in miniatura a Napoli, ma piuttosto la stessa Van den Broeck. Il soggetto del libro non sono tanto i campanili contorti delle chiese e le piscine che sprofondano, quanto una topografia melodrammatica e iperpersonale della creatività, un paesaggio che per Van den Broeck appare costellato di pericoli e irto di rischi. **Olivia Laing, The Guardian**

Regno Unito



Caryl Phillips

Another man in the street
Bloomsbury

Il primo romanzo di Phillips in sette anni esplora la vita degli emigrati caraibici a Londra, dagli anni sessanta ai giorni nostri. Phillips è uno scrittore britannico nato a St. Kitts, Piccole Antille, nel 1958.

Natasha Brown

Universality

Faber & Faber

Un uomo ucciso con un lingotto d'oro, un banchiere senza scrupoli e un gruppo anarchico radicale: quando una giornalista in crisi decide di raccontare tutto questo in un lungo articolo, partono le indagini. Natasha Brown vive a Londra.

Helen Oyeyemi

A new new me

Faber & Faber

Kinga è una donna che cambia spesso versione di se stessa ogni giorno della settimana. Un giorno consegna cibo, un altro, invece, lo passa a mollo nella vasca da bagno, ubriaca. Helen Oyeyemi è una scrittrice britannica nata in Nigeria nel 1984.

Julian Barnes

Changing my mind

Notting Hill Editions

Cinque saggi in cui Barnes (Leicester, 1946) riflette su cosa significa cambiare idea e far evolvere le proprie opinioni, dai giudizi sui libri alla politica.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Come sfuggire allo stato



James C. Scott

L'infrapolitica dei senza potere

Elèuthera, 336 pagine, 20 euro

L'antropologo statunitense James C. Scott (1936-2024) ha cercato di mostrare come tante cose che diamo per scontate (per esempio la rappresentazione dello spazio in una carta geografica o la standardizzazione dei nomi) non sono fenomeni costanti e naturali, bensì legati all'affermazione degli stati e al dominio delle élite urbane sulle popolazioni che abitavano le campagne.

Secondo Scott quest'affermazione non è stata un fenomeno indolore, ma violento, e ha determinato strategie di resistenza, facendo sviluppare ai contadini "un'arte di non essere governati" (come recita il titolo di un altro suo libro pubblicato da Einaudi nel 2020) fatta di rivolte, dissimulazioni e tentativi di sfuggire alla presa dei nuovi poteri. In questo saggio, che costituisce un'ottima introduzione alle sue ricerche, riprende molti temi importanti: i modi in cui i contadini cercano di resistere at-

traverso forme specifiche di religiosità, "invertendo" le credenze che gli sono imposte o sviluppando fedi sincretistiche; il fatto che queste religioni sono spesso alla base dei movimenti politici; le reazioni contadine a una delle forme più pesanti d'intervento dello stato, la tassazione. Confrontando esempi tratti dal suo terreno favorito (il sud est asiatico) con il passato dell'Europa, Scott ricostruisce così una storia che per la sua stessa natura ha lasciato poche tracce negli archivi. ♦